

A.A. V.V. *Il discernimento spirituale*, Quaderni di lettura biblica Parola Spirito e Vita 71 (gennaio-giugno 2015), Edizioni Dehoniane, Bologna, 236 pp.

Il numero della collana in oggetto tratta del tema del discernimento spirituale analizzato attraverso vari studi di specialisti, suddivisi in tre parti tematiche: teologia biblica veterotestamentaria, teologia biblica neotestamentaria e vita della Chiesa e attualità.

Dalla lettura dei contributi dedicati al discernimento nell'Antico Testamento, emerge anzitutto come il tema del discernimento spirituale chiami in causa e al contempo verifichi, quelle figure teologiche nelle quali Israele ha ravvisato la vicinanza di Dio e la Sua azione nella storia: il re e il profeta. Il primo studio del prof. Giuseppe De Carlo, tratta di Salomone, il re per eccellenza, che domanda a Dio il discernimento nel giudicare e per tale motivo impersona, con il compiacimento di Dio stesso, il re sapiente. Il secondo studio, della

professoressa Benedetta Rossi, tratta invece il tema del discernimento tra vera e falsa profezia, ineludibile dialettica che esamina il caso concreto della presenza del falso profeta accanto al vero profeta, l'uomo di Dio. Il terzo studio, del prof. Marco Settembrini, analizza invece, un altro aspetto, forse maggiormente problematico del discernimento, allorché la profezia sconfina nell'apocalittica e il testo si propone di interpretare la storia, al riguardo il professore si sofferma sul capitolo 8 del libro di Daniele, in cui l'autore sacro capisce la storia presente solo comprendendo le Scritture. Nel quarto e ultimo studio di questa prima parte infine, a firma del prof. Luca Mazzinghi, è presentata la riflessione sapienziale di Israele che segue, quale risposta, al grande interrogativo con cui la riflessione religiosa chiude l'epoca dei re e dei profeti. I contributi dedicati al discernimento nel Nuovo Testamento, cominciano con uno studio sul discernimento di Gesù nei Vangeli sinottici di Ludwig Monti, monaco di Bose, che analizza attraverso i Sinottici: sia il discernimento da compiersi su Gesù e il Suo agire, sia il discernimento che Gesù stesso compie sulla Sua missione e sulla Sua vita. A seguire lo studio sul discernimento nella comunità ecclesiale degli Atti degli Apostoli, del prof. Gerard Rossé, il quale si interroga sul discernimento presente attraverso tre situazioni esemplari presenti nel libro biblico: la scelta di Mattia in sostituzione di Giuda; la scelta dei Sette nella comunità

e l'assemblea di Gerusalemme. Il terzo studio di questa seconda parte, del prof. Michele Marcato, verte sull'approfondimento decisivo che il tema del discernimento trova nelle Lettere ai Romani e ai Filippesi di s.Paolo: il cristiano deve assumere uno stile di vita improntato sulla carità di Cristo, fare proprio il modo di sentire, pensare, valutare e decidere di Gesù. A seguire il quarto studio sul discernimento in riferimento al fratello dubbioso, del prof. Stefano Romanello, che analizza il caso degli idolotiti ed evidenzia il bilanciamento della posizione di s.Paolo emergente da una lettura parallela di quanto indicato in 1Cor, 8,7-13 e Rm 14,14-23. Il quinto studio, del prof. Dino Dozzi, tratta del discernimento in s.Paolo, che diviene tanto profondo da coinvolgere l'interrogativo sulle vie della salvezza e da divenire autobiografico: riconoscere la potenza di Dio nella propria debolezza. Infine l'ultimo studio di questa seconda parte, del prof. Giancarlo Biguzzi, verte sulla storia e il suo discernimento nel libro dell'Apocalisse, e cerca di mettere un poco di ordine nel sovrapporsi di immagini e di impressioni difficilmente componibili di cui il testo è ricco, per affermare che la storia è il luogo della divina rivelazione.

La terza e ultima parte del volume comprende i contributi in merito al discernimento spirituale nella vita ecclesiale e nell'attualità. Il primo studio, di Adalberto Piovano, monaco della comunità di Dumenza, evidenzia come il

discernimento spirituale sia espressione tipica della spiritualità monastica, che mette in relazione il vissuto interiore della persona con la Parola di Dio. Il secondo studio, del prof. Giovanni Cucci, sottolinea come nella storia della Chiesa latina enunciare il tema del discernimento equivalga a evocare la figura di s.Ignazio di Loyola e la spiritualità della Compagnia di Gesù. A seguire il terzo studio, del prof. Erio Castellucci, è dedicato ai segni dei tempi, quale richiamo all'agire di Dio negli avvenimenti, nella storia e nel mondo, che presentano l'opportunità di decifrare la Sua volontà e al contempo farsi provocare da essa. Il mistero pasquale come compimento dell'incarnazione, con la sua dinamica di croce-risurrezione, nucleo del Credo, è il criterio che la Chiesa è chiamata a seguire al fine di leggere autenticamente, i segni dei tempi. Il quarto studio, del prof. Alessandro Manenti, analizza quanto la componente psicologica sia importante nel discernimento spirituale cristiano. La domanda circa gli aspetti psicologici del discernimento non nasce dall'interno della psicologia, ma le viene dal di fuori, da coloro che desiderano aiutare le persone non solo a comprendersi ma anche a scegliere l'indirizzo migliore da dare alla propria vita. Necessitiamo pertanto, di una psicologia spiritualmente interrogata e capace di illustrare i possibili e opportuni contatti tra mondo psichico e mondo spirituale. Infine il quinto e ultimo studio di questa terza parte e dell'intero volume,

di Marco Vergottini, teologo milanese, è di tematica prettamente pastorale e attuale, in quanto individua un' "esperienza ponte" tra la Chiesa delle origini e la Chiesa di oggi. L'autore scrive in merito all'esperienza del Consiglio pastorale diocesano nell'episcopato del cardinal Martini; tale contributo nasce dalla sua esperienza diretta ed è utile per il doppio registro che sviluppa: delle motivazioni ecclesiologiche e del vissuto concreto.

Il tema del discernimento spirituale è da sempre, basilare e necessario per la vita della comunità ecclesiale e per ogni singola persona, perchè siamo chiamati, come Chiesa e come uomini e donne, ogni giorno, a immedesimarci in molteplici situazioni, a tentare di comprendere cosa abbiamo davanti e a rapportarci con atteggiamenti adeguati. E il discernimento spirituale è parte integrante dell'impegno responsabile di vivere cristianamente, e rendere la nostra presenza nella comunità ecclesiale e nella società, giusta, concreta e fruttuosa.

Angela Tagliafico